

Bene le esportazioni italiane extra Ue, boom verso Cina e Svizzera

Stati Uniti, l'inflazione sale al 3,8%. Pil ancora in frenata

L'inflazione americana torna a salire e complica i piani della Federal Reserve guidata da Kevin Warsh, mentre l'economia rallenta e l'Europa fa i conti con il nuovo shock energetico causato dalla guerra in Iran. Ad aprile l'indice Pce degli Stati Uniti, il parametro sui prezzi più seguito dalla Fed, è salito al 3,8%, massimo dal 2023 secondo il Bureau of Economic Analysis. A spingere l'inflazione sono soprattutto energia e trasporti: secondo il dato Cpi, la benzina è aumentata del 28,4% su base annua, mentre i biglietti aerei hanno registrato un balzo del 20,7%. Nello stesso giorno il Pil americano del primo trimestre è stato

Import Ue

● Nel primo trimestre la Cina ha venduto in Europa merci per 145,3 miliardi di euro (23,1% di tutto l'import). Al secondo posto, gli Usa con 85,9 miliardi (13,7%)

rivisto al ribasso all'1,6% dal precedente 2%, riflettendo una frenata dei consumi delle famiglie e degli investimenti. Due dati che rafforzano i dubbi della banca centrale su un taglio dei tassi nei prossimi mesi. Con prezzi ancora lontani dal target del 2%, la Fed rischia così di mantenere una politica monetaria restrittiva più a lungo del previsto. L'effetto si riflette anche sui mercati europei, già alle prese con una crescita debole e con la volatilità del petrolio. In tempi di grande incertezza, l'export italiano verso i mercati extra-Ue mostra però segnali di tenuta. Secondo i dati diffusi da Istat e Ice, su base annua ad aprile le esportazioni verso

i Paesi fuori dall'Unione sono aumentate dell'11,3%, mentre l'import registra un +5,8%, soprattutto a causa dei maggiori acquisti di energia (+28,1%) e beni intermedi (+16,1%). Il dato congiunturale segnala invece una contrazione del 2,8% e un aumento dell'import dell'1,3%. A trainare l'export tendenziale sono i beni

Carburanti

A spingere il carovita sono soprattutto energia e trasporti: la benzina è salita del 28,4%

intermedi e strumentali. Forte la crescita verso la Cina (+36%), la Svizzera (+39,4%), sostenuta dai metalli preziosi, e gli Stati Uniti (+12,1%) nonostante dazi e cambio euro-dollaro sfavorevole. Positivi anche India, Paesi Opec e Mercosur. Numeri che confermano la capacità delle nostre imprese di diversificare i mercati in una fase segnata da inflazione, tensioni geopolitiche e rallentamento dell'economia globale. Fattori che invece pesano sull'export europeo fuori dall'Unione (-8,8% nel primo trimestre su base annua), con un crollo del 30,4% verso gli Usa.

Giu.Fer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La domanda aumenta quasi esponenzialmente»

El.En con Quanta cresce nel Varesotto con i laser medicali

DALLA NOSTRA INVIATA

SAMARATE (VARESE) El.En, il gruppo fiorentino quotato sul segmento Star di Borsa Italiana e leader mondiale sul mercato dei laser per la chirurgia, la medicina estetica, gli usi industriali e il restauro, punta sempre di più sul medicale. E, in particolare, su Quanta System, la controllata di Samarate produttrice di laser innovativi usati in urologia e in neurologia, che con 45,3 milioni di ricavi nel primo trimestre di quest'anno (+5% su base annua), un Ebitda del 24,9%, oggi rappresenta la componente più redditizia del gruppo. Per farlo nel 2025 ha investito 4,5 milioni per ampliare di 1.800 metri quadrati lo stabilimento varesino con una nuova camera bianca (clean room) automatizzata per la produzione di fibre ottiche chirurgiche, ottenendo 590 mila euro di crediti di imposta grazie agli incentivi di Industria 5.0. Quando l'impianto sarà a pieno regime, il sito produrrà 550 mila pezzi l'anno su un solo turno, contro i 400 mila che prima richiedevano due turni. Con due turni si supera il milione. A parità di operatori.

«Un laser viene usato circa 7-8 anni e consuma tra 250 e 300 fibre l'anno», spiega Girolamo Lionetti, ad di Quanta System in occasione del roadshow di El.En. «La domanda cresce in modo quasi esponenziale». La stima è che il fatturato di Quanta dalle sole fibre possa toccare i 60-65 milioni nei prossimi tre anni. Con l'obiettivo di arrivare a 200 milioni di ricavi totali entro il 2028, «geopolitica permettendo». Anche il gruppo El.En nel complesso stima una crescita «del 5% nel 2026 rispetto ai 595 milioni dell'anno scorso, con margini Ebitda in miglioramento», aggiunge Andrea Cangioli, ad di El.En e primo azionista.

Se il Medio Oriente rallenta, il gruppo ha aumentato le vendite soprattutto verso l'Asia (Corea del Sud, Giappone, Thailandia, Taiwan), dove corre la domanda di laser per l'estetica, mentre il primo mercato in assoluto sono gli Usa, dove però gravano i dazi. Tanto che Lionetti non esclude «una produzione locale per aggirarli», ma «bisogna capire se quel 15% copre dav-



Girolamo Lionetti, ceo Quanta System (El.En)

vero i costi, soprattutto di personale».

Con l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei dispositivi il gruppo vuole contribuire a digitalizzare la sala operatoria. «Abbiamo 1.400 dipendenti di cui 350 in ricerca e sviluppo», dice Cangioli. «La crescita si costruisce identificando i nuovi bisogni e investendo sulle persone».

Giuliana Ferraino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE

Armando (Cini): minaccia sistemica

«Cybersecurity, adesso le pmi devono recuperare i ritardi»

Mancano pochi mesi alla nuova fase del Nis 2, la direttiva comunitaria che impone a diciotto categorie essenziali o critiche per lo Stato (dall'energia allo spazio) di adottare strumenti per difendersi dagli attacchi informatici.

Da ottobre in ogni Paese dell'Ue le misure di sicurezza di base dovranno essere implementate e operative. L'Agenzia per la cybersecurity nazionale (Acn) negli ulti-



Alessandro Armando, Cini Cybersecurity National Lab

mi mesi ha reso noti gli adempimenti che pubblica amministrazione e imprese dovranno rispettare.

«La minaccia cyber è sistemica, non può essere affrontata dal singolo Stato», spiega Alessandro Armando, direttore del Cini Cybersecurity National Lab. «Se crolla l'infrastruttura elettrica in Francia o il sistema finanziario in Germania, caschiamo anche noi. Un attacco a un singolo Stato avrebbe ripercussioni sull'intera Unione».

Ora le imprese dovranno investire in formazione e saranno obbligate a segnalare ogni incidente digitale. Soprattutto, le aziende dovranno dotarsi di un piano di gestione del rischio informatico e di un piano di mitigazione.

«È a discrezione dell'organizzazione fare l'esercizio in coscienza nel miglior modo ricorrendo a metodologie allo stato dell'arte», ribadisce Armando. «Ci dovranno essere consulenti ed esperti reclutati per questo tipo di analisi». Il Nis 2 ha rilanciato il tema di governance e responsabilità: ora saranno gli organi di gestione a rispondere in caso di cyberattacchi.

Fra le novità introdotte ad aprile dall'Acn c'è la creazione di un albo dei fornitori, con i dettagli sulle aziende terze parti che operano per conto dell'impresa o della Pa. Si dovrà verificare che il fornitore abbia le caratteristiche per non diventare l'anello debole della catena. «Oggi molti servizi sono in cloud, ma questo ha creato importanti dipendenze. Se un fornitore gestisce la cybersecurity in maniera maldestra, potrebbe creare vulnerabilità nelle organizzazioni a cui fornisce servizi. E se produce un servizio importante per lo Stato, allora è un problema anche per l'Ue».

Sono circa 20 mila le aziende coinvolte nell'allargamento della platea del Nis 2, dalle grandi realtà alla piccola e media impresa. «Qualcuno sarà in ritardo. Per esempio le Pmi, che per sensibilità e budget potrebbero non farcela in tempo. Per il nostro Paese è un problema, perché queste possiedono un grande know-how, rischiando così di essere esposte a situazioni di furto della proprietà intellettuale».

Velia Alvich

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di MilanoMedia System

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

SECURITY & VIGILANZA

Soluzioni avanzate per la sicurezza aziendale e privata

La sicurezza non è mai stata così centrale nelle priorità delle imprese e dei privati. In un contesto caratterizzato da minacce sempre più sofisticate — dalla criminalità tradizionale alle nuove forme di rischio tecnologico — affidarsi a professionisti qualificati è diventato un imperativo strategico. Il settore della vigilanza e della sicurezza integrata ha vissuto una profonda trasformazione. Videosorveglianza intelligente, controllo accessi evoluto, protezione fisica e digitale: oggi la sicurezza richiede competenze specializzate, tecnologie avanzate e prontezza di risposta. A fare la differenza sono le realtà che coniugano esperienza sul campo e innovazione, offrendo ad aziende e privati soluzioni affidabili e aggiornate alle nuove sfide del mercato.

Le aziende contestualmente presenti a seguire ne sono espressione concreta: approcci diversi, specializzazioni diverse, un denominatore comune fatto di professionalità, competenza e dedizione alla sicurezza del cliente.

La WORLDNET ACADEMY prepara i Professionisti della Sicurezza



Il Gruppo Worldnet è una realtà in crescita nel settore della sicurezza privata e dei servizi integrati, attiva dal 2018 su tutto il territorio nazionale. Il gruppo opera nei servizi di vigilanza armata e non armata, reception e facility management, collaborando con aziende di diversi settori, dalla grande distribuzione organizzata fino al retail e al luxury. Con circa 400 collaboratori diretti e un management con oltre 20 anni di esperienza nel settore security, Worldnet si distingue per affidabilità, competenza e qualità del servizio. Tra i principali punti di forza del gruppo figura la recente istituzione della Worldnet Academy, progetto dedicato alla formazione specialistica del personale. L'Academy prepara operatori qualificati attraverso percorsi teorici e pratici come "Security Operation" e "Close Protection Operative", confermando la volontà dell'azienda di investire nella crescita professionale e nella preparazione delle proprie risorse. - www.wnsa.it

VPSITEX ITALIA: i principali specialisti europei nella sicurezza temporanea

Sicurezza temporanea: valore e protezione per il patrimonio immobiliare. Nel mercato immobiliare attuale, la gestione degli immobili temporaneamente inutilizzati è una sfida cruciale. Non si tratta solo di prevenire intrusioni o vandalismi, ma di preservare il valore nel tempo.

Da anni **VPSITEX ITALIA** supporta aziende, enti pubblici e privati in tutta Italia nella sicurezza temporanea, riducendo i costi legati all'inoccupazione e proteggendo gli asset immobiliari. Offre soluzioni innovative che vanno oltre la semplice sorveglianza: previene occupazioni abusive, furti e degrado, contribuendo anche al benessere del territorio e alla sicurezza del vicinato.

Un immobile protetto e mantenuto conserva il suo valore ed è subito pronto per una nuova locazione, vendita o ristrutturazione.

La triplice sicurezza temporanea (Tecnologia video monitorata, Protezione fisica e Intervento umano) diventa così un investimento strategico, capace di tutelare e valorizzare il patrimonio nel tempo. - <https://vps-group.it/>



KGS FIRE & SECURITY ITALIA: «rendiamo il mondo un posto più sicuro in cui vivere»

Kidde Global Solutions si conferma leader mondiale nelle soluzioni antincendio e sicurezza, ridefinendo gli standard del settore grazie al costante impegno in innovazione, affidabilità ed eccellenza.

Il gruppo propone un portafoglio completo di soluzioni e servizi studiato per rispondere alle crescenti esigenze di sicurezza, dalla protezione delle infrastrutture commerciali globali fino agli ambienti residenziali.

Tra i marchi di riferimento **Aritech** si distingue

come fornitore leader di soluzioni per la sicurezza e protezione delle persone, con un'offerta dedicata a sistemi antintrusione, controllo accessi e videosorveglianza, garantendo soluzioni connesse e sicure per abitazioni, edifici e aziende. Nel settore della rivelazione incendi ed evacuazione vocale di emergenza **Kidde Commercial** è il nuovo punto di riferimento con soluzioni avanzate e flessibili per progetti sempre più complessi.

Un ecosistema integrato che consente al grup-

po di offrire tecnologie affidabili e adattabili alle diverse esigenze dei clienti, contribuendo a migliorare gli standard di sicurezza a livello globale.

